

**LASCITO**  
**di Daniel J. Meyer**

**traduzione di Manuela Cherubini**

### **Personaggi**

**Clara: Donna imprenditrice di 48 anni, madre di Oriol.**

**Oriol: 20 anni. Ragazzo che non studia né lavora, figlio di Clara.**

**Javi: Uomo di 36 anni, amante di Oriol.**

## Scena 1

*Clara sta a casa sua, prepara tutto per una festa di cui è anfitriona. Sistema bicchieri, cibo, forse accende candele. È una festa con tartine e buon vino e l'appartamento è di quelli dal design contemporaneo, classe medio-alta. Lei, a 48 anni, è agghindata per un'occasione importante, ma non troppo formale, è moderna.*

*Comincia a entrare il pubblico e lo riceve. Saluta uno per uno, del resto sono i suoi invitati. C'è musica soft di sottofondo, niente di troppo kitsch, no cover né jazz. Quando tutto il pubblico sta nelle sue poltrone cerca di zittire le voci di tutte e tutti e di richiamare la loro attenzione. Si versa del vino e leva il suo calice.*

**Clara.-** Ciao! Ciao! Grazie per essere qui a tutti e tutte.

*(a uno del pubblico)* Ehi, tu! Puoi fare silenzio? Dai, che ci metto solo un minuto!

*(a tutti)* Lo sapete che m'imbarazzano queste cose e non sono per niente nel mio!

Va bene, vi ho invitato a questa festa *random* perché... volevo festeggiare. Lo so che molti di voi si domanderanno: che cosa? Ma... festeggiare, soltanto festeggiare. Non è né il mio compleanno, né mi hanno promosso a lavoro – A cosa? Se già sono la capa – *(ride)* “Sono la cazzo di padrona”, come direbbero i miei borsisti.

*(a uno del pubblico)* Eh! La battuta la faccio solo io e non c'è bisogno di aggiungere nient'altro *(gli fa cenni di silenzio)*.

*(a tutti)* Questo, che non è il mio compleanno, né promozioni, né traslocherò un'altra volta, e già sono sposata, divorziata e vedova – e lo abbiamo festeggiato ma *en petit comité* -

*(a un altro del pubblico)* Sht! Non c'è bisogno di spiegare niente!

*(a un altro del pubblico)* Né mio figlio si laurea, perché innanzitutto dovrebbe decidere di fare qualcosa della sua vita. Però questo discorso si chiude qui.

*(a tutti)* Vi ho invitati perché volevo semplicemente festeggiare. Festeggiare e spendermi i soldi perché sì, e basta, perché è da mesi che non balliamo e non facciamo una festa; anni di depressione e inquietudini, di soli obblighi sociali e riunioni per un motivo o l'altro. Questa è perché sì.

Quindi... c'è vino illimitato, open bar, delicatessen – anche per vegetariani, vegani, ovolactovegetariani, voi che mangiate soltanto pesce, celiaci e diabetici – anche se io penso che entro un paio d'ore, la cosa meno rilevante per i vostri fegati sarà quello che mangiate.

Salute!

*(al tecnico)* Alza il volume e... vai col play che... è pronta la canzone d'uscita.

*Comincia a suonare una musica a tutto volume, molto discoteca, e Clara comincia a ballare. Gioca col pubblico per farli ballare.*

*La luce va sfumando.*

---

*La musica continua a suonare ma si sente attutita. La luce cambia in una più scura, dove si vedono soltanto punti blu, e forse i riflessi di luci mobili a colori di una discoteca. È l'angolo/corridoio o semplicemente la dark room, dove accade di tutto, di una discoteca.*

*Ci sono due ragazzi che si baciano. Uno è molto giovane, 20 anni (Oriol), e l'altro, 36 anni (Javi)*

*Suona il cellulare di Oriol ma lui non ci fa caso. Suona, suona, suona. Javi si stacca*

**Javi.-** Ti stanno chiamando

**Oriol.-** Continua!

*Javi torna al gioco, che si fa più erotico e fisico. Il cellulare ricomincia a suonare. Javi si stacca e lo guarda*

**Oriol.-** Non rispondo

**Javi.-** Andiamo da un'altra parte?

*Il cellulare continua a suonare e Oriol lo prende dalla tasca dei pantaloni per vedere chi è, illuminando lo spazio e provocando le lamentele della gente nella dark room*

**Javi.-** Scusate! Dai, andiamo da un'altra parte, questo è un...

*Javi sistema i pantaloni a Oriol, che ce li aveva già sbottonati, mentre lui rifiuta la chiamata.*

**Oriol.-** Cosa? Non ti piace quello? (*Oriol illumina col cellulare un angolo*) Facciamo una cosa a tre?

**Javi.-** Ciccio, stop. Vai molto veloce!

**Oriol.-** Non ti piace strano?

**Javi.-** Sì, però...

*Oriol rimette all'angolo e bacia Javi. Il cellulare suona di nuovo. Lo prende. Stavolta lo spegne e lo mette via.*

**Oriol.-** Fanculo!

*Oriol torna a baciare Javi, gli comincia a toccare il culo e tornano a sintonizzarsi.*

---

*Clara sta a casa sua con il cellulare in mano. Suona un'altra musica, comunque animata ma in misura minore.*

**Clara.-** (*fra sé*) Ragazzino! Non risponde. (*a uno del pubblico*) Eh! Niente, niente. Mio figlio. Non risponde. Era per dirgli di... Di non venire! Facciamo casino, no? (*allo stesso e ad altri del pubblico*) NO! Non ve ne andate!

*Si mette a ballare, si versa vino ma vede come tutti se ne vanno. Ogni tanto guarda il cellulare.*

---

*Oriol costringe contro una parete Javi e gli comincia a calare i pantaloni, comincia ad abbassarsi.*

**Javi.-** Fermo! Qui no!

**Oriol.-** Boring! Noioso! Anche se sono già le cinque e non penso di rimorchiare nessuno di meglio.

**Javi.-** Cretino. Andiamocene da quest'antro.

*Javi lo prende per mano per uscire. La musica va scomparendo. Quando sono alla porta d'uscita, Oriol accende il cellulare.*

**Oriol.-** Vivi da solo?

**Javi.**- No.

**Oriol.**- Uff...

**Javi.**- Pero... andiamo in un portone...

**Oriol.**- No way!

*Oriol guarda il cellulare.*

**Javi.**- ...o alla sauna.

**Oriol.**- Non penso di andare in certi antri!

*Oriol mette via il cellulare con rabbia per le tante chiamate perse.*

**Oriol.**- Andiamo in albergo.

**Javi.**- Mmm....

**Oriol.**- Pago io

**Javi.**- Sì, papà (*ride*)

*Escono dalla disco.*

---

*Suona una musica da fine festa a un volume molto basso.*

**Clara** (*salutando uno a uno gli spettatori*). - Noiosi! Ciao, che siete noiosi pero!

*Clara chiude la porta e si versa un ultimo calice. Guarda il cellulare.*

**Clara** (*fra sé*).- Ragazzino! L'ha letto e non dice niente.

---

## Scena 2

*In un albergo. Oriol sta mandando messaggi col telefono.*

**Oriol.-** Prendi qualcosa dal mini bar

**Javi.-** Costa un sacco. Scendo e compro qualcosa in un 24h

**Oriol.-** Prendi dal mini bar

**Javi.-** Sei pieno di soldi, ciccio?

**Oriol.-** Sì, perché?

**Javi.-** Ok, ok.

**Oriol.-** Non mi risponde nessuno

**Javi.-** Stai su Tinder?

**Oriol.-** Non hai detto che ti piaceva strano?

**Javi.-** Ma stiamo già qui, no?

**Oriol.-** Annoiati.

**Javi.-** No!

**Oriol.-** La gente, tu e tutti gli altri siete diventati dei noiosi!

**Javi.-** Meglio rilassati, no?

**Oriol.-** Ma che entusiasmo...!

*Javi si avvicina al mini bar.*

**Javi.-** Birra?

**Oriol.-** Whisky

**Javi.-** Quello non è da rilassati.

*Suona il cellulare di Oriol*

**Javi.-** Rispondi, eh. Se è il tuo fidanzato, farà il geloso.

**Oriol.-** Togliti i vestiti.

*Oriol rifiuta la chiamata e getta via il cellulare.*

---

*Clara a casa sua – in contemporanea con la scena erotica – sta sul divano e chiama col cellulare.*

**Clara.-** Quand'è che ho deciso di avere n figlio?

---

**Javi.-** Eh! Non mi dare ordini.

**Oriol.-** Allora svegliati, che mi annoi.

*Javi si avvicina a Oriol. Lo prende da dietro e gli comincia a leccare la schiena e a spogliarlo.*

**Oriol.-** Finalmente fai qualcosa d'interessante, potenzialmente divertente e lasci perdere le chiacchiere.

*Oriol e Javi cominciano a spogliarsi, si stendono, e dopo essersi carezzati, si addormentano.*

---

*Clara a casa sua. Suona il suo cellulare e risponde.*

**Clara.-** Buongiorno [...] Così presto? [...] No. Non c'è problema. Però... Così presto? [...] Bene, bene. Anche se pensavo che avrei avuto un po' più di tempo. [...] OK. Arrivederci.

*Respira a fondo, si alza dal letto e si mette a raccogliere vestiti.*

---

*Nell'albergo. Javi si sveglia e bacia Oriol. Contemporaneamente, Clara, a casa sua, prende una valigia e comincia a pulire e sistemare la casa. Getta dentro delle buste cose che trova in giro.*

**Javi.-** Buongiorno.

**Oriol.-** Ciao.

*Oriol si alza, prende il cellulare e va al bagno.*

**Javi.-** Vuoi che andiamo a..?

*Oriol non risponde. Javi aspetta nel letto, e, sentendosi a disagio, comincia a vestirsi.*

**Javi.-** Facciamo la scenetta di scambiarci i numeri di telefono o...?

*Oriol non risponde.*

*Clara prende una foto in cornice, la guarda. Sorride.*

**Clara.-** Era tanto carino...

**Javi.-** Be'... allora ok. Sono stato bene.

*Clara getta la foto in cornice in una busta della spazzatura.*

*Oriol torna dal bagno e guarda Javi.*

**Oriol.-** Cosa fai vestito?!

**Javi.-** Me ne vado.

**Oriol.-** Dove?

**Javi.-** A casa mia.

**Oriol.-** Andiamo.

**Javi.-** No. Meglio che...

**Oriol.-** Non ti va?

**Javi.-** Sì, però... non possiamo. Tu non ce l'hai casa o che?

**Oriol.-** No... Sì... No.

**Javi.-** Sì o no?

**Oriol.-** No. Non da poterci andare. Tu?

**Javi.-** Vivo con... fa lo stesso.

**Oriol.-** Benissimo. Resti con me?

**Javi.-** Mmm....No. Dovrei andarmene.

**Oriol.-** Devi chiamare qualcuno per chiedere...?

**Javi.-** Mmm... Sì, ma no...

**Oriol.-** Fa lo stesso, non sono geloso, ma non voglio ascoltare. Chiama la reception.

**Javi.-** Bello, costerà un sacco.

**Oriol.-** Nessun problema. Sono impaccato di soldi. Chiama!

**Javi.-** Non darmi ordini!

**Oriol.-** Sicuro?

**Javi.-** Stenditi sul letto.

*Oriol si stende sul letto*

**Oriol.-** Sempre meno noioso...

**Javi.-** Sht! E non dire niente.

---

*Clara ha già diverse valige fatte e scatoloni imballati. Comincia a piegare i vestiti di Oriol.*

**Clara.-** Incapace! Pure la cazzo di valigia gli devo fare.

*Suona il suo cellulare e risponde velocemente, senza guardare chi sia*

**Clara.-** Si può sapere perché non mi rispondevi? [...] Ah, scusami! [...] Sì, così come abbiamo detto [...] Non mi tirare fuori problemi! Ti pago per darmi soluzioni [...] Domani, alla porta di casa e se non rispondo al campanello, mi lasci le chiavi nella cassetta della posta. [...] Non m'importa del colore! Quella che hanno! Ma che sia carina e soprattutto, bella comoda. [...] OK [...] OK [...] OK [...] Cos'altro? Ho delle cose da fare e ne abbiamo già parlato [...] Non ti tratto male e non voglio allungare questa scenetta. Fai soltanto quello che devi fare. Ciao

*Clara chiude la chiamata al cellulare.*

**Clara.-** Un altro ragazzino.

---

*In albergo. Oriol esce dal bagno quasi nudo Javi attacca il telefono fisso della stanza*

**Oriol.-** Mi piace questo mood *soft*.

**Javi.-** Mi pare evidente che è meglio che comandi io.

**Oriol.-** Alla fine forse mi piaci e tutto. Pronto al bis?

**Javi.-** Mmm... sì, ma no. Dobbiamo andarcene.

**Oriol.-** Perché?

**Javi.**- Non ci sono più stanze.

**Oriol.**- Che giorno è?

**Javi.**- Martedì.

**Oriol.**- E da quando gli alberghi sono pieni di martedì? Non importa. Se ne sarà già andata.

**Javi.**- Chi sarà andata?

**Oriol.**- Andiamo a casa

*Oriol comincia a vestirsi. Javi, vedendo che si veste, lo fa anche lui*

**Javi.**- Chi?

**Oriol.**- Tanto interesse per i fatti miei?

**Javi.**- Sono un bel po' di ore che stiamo insieme, no?

**Oriol.**- Sì, ma... non voglio che ti crei false aspettative

**Javi.**- Ormai sono grandicello.

**Oriol.**- Lo vedo.

**Javi.**- O vuoi solo scopare?

**Oriol.**- Io non ho detto questo.

**Javi.**- È quello che sembra.

**Oriol.**- Ti sto invitando a casa. Tu vivi con qualcuno e non me lo vuoi dire “mmm... Sì, ma no” non è un NO vero e proprio. È un... complicato. E mi risparmio queste scenette.

**Javi.**- Vivo a casa di mio padre e mi occupo di lui. Il poveretto è sempre stato molto poco indipendente e da quando è morta mia madre, ha bisogno di me. Non penso che sia una risposta molto eccitante né un argomento buono per flirtare, e tu?

**Oriol** (*provocando*).- Io cosa? Vuoi esclusività?

**Javi** (*ridendo*).- Non ho detto questo

**Oriol.**- Vivo con mia madre in un appartamento fighissimo. È lei la terza in questione, che se ne sarà già andata. Sta a casa dal venerdì al lunedì... a volte martedì. Dipende. Il resto della settimana sta a Madrid a lavorare. O quel che sia quello che fa.

**Javi.**- Ah.

**Oriol.**- È ricca, indipendente e tutto il resto. Gestisce un'azienda. Però non lo so se fa veramente qualcosa o fa solo finta e sinceramente, non me ne frega niente.

**Javi.**- Ah!

**Oriol.**- Non devi mica fare finta che t'interessi tutto quello che dico, eh. Abbiamo già scopato e lo rifaremo comunque.

**Javi.**- Sono educato, nient'altro.

**Oriol.**- Il fatto è che la tipa mi mantiene e mi sta bene. E adesso la casa sarà libera, quindi andiamo.

**Javi.**- Non le vuoi bene per niente, no?

**Oriol.**- E a te cosa importa?

**Javi.**- Ok, ok. Ragazzino. Con me non ti mettere a fare il capricciosetto.

**Oriol.**- Non dirmi come devo reagire, Ok? Che altrimenti resti senza il giovincello...

**Javi** (*ridendo*).- Pensavo che fosse già chiaro che è più figo quando le faccio io le regole.

**Oriol.**- Scusa, andiamo?

**Javi.**- Ok.

**Oriol.**- Non la sopporto e non sopporto parlare di lei, questo è tutto.

**Javi.**- Sei così adorabilmente ragazzino.

**Oriol.**- E tu così pesantemente...

**Javi.**- Attento! Non sono tuo padre per sopportare rispostacce.

**Oriol.**- Un padre non ce l'ho. (*scherzoso*) Ma se ti va, puoi essere il mio paparino...

**Javi** (*ridendo*).- Mmm... un po' strano, essendo io il mantenuto. Però ok!

*Oriol lo prende per mano ed escono dalla stanza*